



## **Meteorologia e natura**

a cura di **Annalisa Pace**

L'uomo ha sempre nutrito interesse per le abitudini delle specie vicine con cui condivide l'ospitalità della terra. Ma che collegamento c'è tra il comportamento animale o vegetale e i fenomeni meteorologici? Tante informazioni derivano dalla saggezza popolare, contadina, altre da veri e propri studi scientifici. L'osservazione attenta è sempre andata dal mondo animale, dagli insetti ai mammiferi, a quello vegetale. Per esempio, è interessante osservare gli insetti: le formiche che corrono veloci, frenetiche e in massa attorno alla tana sono un indicatore probabile di pioggia, così come le mosche, quando sono particolarmente propense ad entrare in casa. L'arrivo delle fastidiose cimici nelle nostre case è un presagio dei primi freddi autunnali, così come tutti sanno che il volo delle farfalle indica che la primavera è alle porte. Animali molto osservati sono da sempre stati gli uccelli: il loro volo a bassa quota è quasi sempre indicatore di maltempo, quando invece volano in alto portano, di solito, bel tempo. Gli uccelli più osservati sono le rondini ma in alcune zone dell'Italia settentrionale, un'indicazione importante proviene dai corvi e dalle gazze che d'inverno si vedono girare in voli insistenti a bassa quota anticipando la neve. Ovviamente bisognerebbe tener conto del fatto che spesso gli uccelli possono volar basso perché cercano cibo o perché attirati, purtroppo, dall'immondizia. I nostri animali domestici, cani e gatti spesso percepiscono l'arrivo di un temporale anche parecchi minuti prima rispetto a noi uomini, cominciando a dare segni di nervosismo o di paura prima ancora che il nostro orecchio riesca a percepire i primi tuoni in lontananza. Il caratteristico suono emesso dai galli quando è emesso in pieno giorno e l'aria è nuvolosa e immobile, spesso indica temporali nella zona. Le galline invece, quando hanno i pulcini e sentono il temporale in arrivo richiamano insistentemente e rumorosamente la nidiata, spingendola nel pollaio o comunque al riparo. Anche i rettili possono essere indicatori

meteorologici, infatti, quando, in montagna, ad esempio le vipere sembrano un po' intontite, è segno che sono appena uscite dai loro rifugi o stanno per andarci annunciando così il cambio di stagione. Ad alta quota, se si dovesse vedere una marmotta ritta sull'uscio della tana che lancia forti richiami di allarme sicuramente c'è una minaccia in arrivo: potrebbe essere un improvviso temporale, che in certe zone d'alta quota, arriva velocissimo, oppure un pericoloso rapace. Un'altra curiosità è data dalla determinazione del sesso delle tartarughe che è legato alla temperatura di incubazione. Se le uova vengono incubate al di sotto dei 27°C nascono solo maschi, sopra i 30°C nascono femmine. A temperature intermedie nascono maschi e femmine in proporzione variabile. In commercio si trovano quasi tutti soggetti di sesso femminile dal momento che per accelerare la schiusa, negli allevamenti vengono utilizzate temperature superiori ai 30°C. Anche l'osservazione delle piante può darci indicazioni utili: non solo, ovviamente, quelle stagionali che tutti conosciamo, legate alla fioritura, alla maturazione dei frutti, alla caduta delle foglie e tanto altro, ma anche informazioni per la previsione di eventi atmosferici locali. Se osserviamo le piante durante una nevicata ci rendiamo conto che se la neve non rimane più uniformemente attaccata ai rami, ma tende a cadere, è sintomo che la temperatura sta salendo: si annuncia quindi la fine della nevicata, un tempo più sereno e un rialzo delle temperature. Un altro esempio ci viene dall'osservazione di alcune varietà dalla varietà di pioppi con le foglie con il lobo inferiore argenteo: quando, d'estate, i pioppi, pur in assenza di vento, mostrano il lato argenteo delle loro foglie, è indice di pressione atmosferica in calo abbinata, in certi casi, anche a correnti ascensionali. Le foglie del rododendro sono orizzontali con le normali temperature estive ma piegano verso il basso con l'arrivo del freddo; l'*Euonymus radicans coloratus* è una pianta dalle foglie termosensibili: quando la temperatura diminuisce rapidamente, il colore cambia dal rosso chiaro al rosso scuro e poi al nero; il fiore detto dente di leone si chiude per temperature inferiori agli 11°C; la primula rossa chiude i petali quando l'umidità raggiunge l'80%, per impedire che si possa danneggiare il polline; il crisantemo si chiude per valori compresi fra il 64% e l'82%; il trifoglio si contrae

per velocità del vento superiore ai 36 km /h. Insomma meteo e natura, tra scienza e tradizione popolare.